

# Relazione Annuale della Commissione Paritetica docenti–studenti AA. 2015/2016

**Denominazione del Corso di Studio :**

**Relazione Annuale della Commissione Paritetica docenti-studenti del Dipartimento Scienze Politiche relativa ai seguenti corsi di studio (CdS):**

- corso di laurea in Scienze politiche e Relazioni internazionali
- corso di laurea in Scienze politiche per la Cooperazione e lo sviluppo
- corso di laurea in Scienze politiche per il Governo e l'amministrazione
- corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali
- corso di laurea magistrale in Studi europei
- corso di laurea magistrale in Scienze delle Pubbliche amministrazioni
- 

*Vengono indicati i soggetti coinvolti nella Relazione (componenti della Commissione e funzioni) e le modalità operative, organizzazione, ripartizione dei compiti, modalità di condivisione).*

**Commissione Paritetica** *(per i contenuti tra parentesi si utilizzino i nomi adottati dell'Ateneo)*

Prof. Fortunato Minniti (Presidente)

Sig.ra Arianna Muro Pes (Vice Presidente)

Prof.ssa Barbara Pisciotta

Dott.ssa Francesca Di Lascio

Dott. Cosimo Magazzino

Sig.ra Maria Chiara Cianci

Sig. Emanuele Ranucci

Sig. Lorenzo Leonardi

La commissione Paritetica è riunita, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questa Relazione Annuale, operando come segue:

- Suddivisione del lavoro e discussione preliminare: 15 ottobre
  - Discussione di alcune parti della relazione: 9 e 18 novembre
  - Discussione del testo per via telematica: 10, 12, 16 e 19 novembre
- ... ..

## **A - ANALISI E PROPOSTE SU FUNZIONI E COMPETENZE RICHIESTE DALLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E DI SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO**

*Gli aspetti da analizzare in questa sezione sono quelli relativi:*

- *all'esistenza di attività periodiche e/o continue di analisi della corrispondenza tra l'offerta formativa dei corsi in esame e le competenze richieste nel mondo del lavoro;*
- *alla verifica dell'efficacia delle attività di cui al punto precedente;*
- *ad eventuali proposte di miglioramento di tali attività;*
- *alla verifica dell'esistenza di rapporti con esponenti del sistema economico e produttivo del territorio, al fine di valutare le competenze richieste dalle prospettive occupazionali.*

### **a – Analisi e proposte in riferimento al quadro complessivo dei CdS considerati**

*Sezione A-a (meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)*

Nel complesso le attività di promozione e verifica dei contatti con l'esterno promosse dai corsi di laurea riportati nei RAR non vanno oltre il riferimento alle attività istituzionali dell'ufficio *stage* e al rapporto con l'ufficio *Job Placement*. Fa eccezione per le Lauree Magistrali in Relazioni Internazionali e in Studi Europei l'organizzazione di un *Job meeting*.

Gli stage hanno impegnato nell'a.a. 2013/2014 lo stesso numero di studenti dell'a.a. 2014-2015, 13 iscritti ai corsi di laurea di primo livello e 36 iscritti a quelli magistrali. La Commissione sottolinea la sproporzione evidente dato il dislivello nel numero degli iscritti. Potrà essere utile studiare un aumento delle opportunità offerte non soltanto per il primo (la maggioranza degli *stage* - 10 e 8 per i due anni accademici - riguarda Scienze politiche e relazioni internazionali ma anche per il secondo livello dove Relazioni internazionali ne ha totalizzato rispettivamente 24 e 25.

La Commissione propone ai Collegi la ricerca dei collegamenti necessari e la programmazione di incontri di orientamento con le organizzazioni nazionali e internazionali e gli uffici e le aziende a cominciare dai soggetti con i quali gli uffici sono in contatto per tirocini e *stage*.

### **b – Analisi e proposte in riferimento a specifici CdS**

*Sezione A-b (meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)*

I Collegi di Scienze Politiche e Relazioni internazionali e per il Governo e l'Amministrazione suggeriscono il potenziamento dell'Ufficio *stage* e un miglior raccordo con l'ufficio *Job Placement* pur convinti che con le risorse disponibili nel Dipartimento non

è attualmente possibile attendersi un ampliamento delle attività e ovviamente la loro programmazione. La Commissione chiede che risorse aggiuntive vengano reperite a questo scopo.

Per le Lauree Magistrali in Relazioni Internazionali e in Studi Europei è stato organizzato nel dicembre 2014 un *Job meeting* comune sulla ricerca attiva di lavoro presso i *social media*. Vi hanno partecipato 90 studenti. L'attenzione alla costruzione del profilo professionale è stata confermata con un Laboratorio *LinkedIn*. Nel 2013-2014 il Collegio della laurea in Studi europei ha inoltre programmato la prosecuzione di questa attività e auspicato un aumento del numero degli *stage*.

Per la Laurea Magistrale in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni non risultano iniziative volte a stabilire o migliorare contatti con soggetti operanti nelle attività produttive. L'unico punto di contatto nel 2013-2014 sono stati sei stage attivati presso il settore pubblico.

## **B – ANALISI E PROPOSTE SU EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO (COERENZA TRA LE ATTIVITÀ FORMATIVE PROGRAMMATE E GLI SPECIFICI OBIETTIVI FORMATIVI PROGRAMMATI)**

*Gli aspetti da analizzare in questa sezione sono quelli relativi:*

- *al monitoraggio della carriera degli studenti (ad es. regolarità nell'acquisizione dei CFU programmati per ciascun anno di corso);*
- *ai dati dei laureati entro la durata normale del CdS;*
- *ai dati degli studenti fuori corso e degli abbandoni;*
- *alla verifica della congruenza tra insegnamenti programmati, obiettivi formativi del corso e risultati di apprendimento attesi.*

### **a – Analisi e proposte in riferimento al quadro complessivo dei CdS considerati**

*Sezione B-a (meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)*

Dal 2010 al 2013, il Dipartimento ha attratto in prevalenza studenti con maturità linguistica (circa 1/3), classica (attorno al 25%) e tecnica (20%). Per quanto riguarda il voto di maturità, le classi più rappresentate, e che da sole nel periodo 2010-2013 costituiscono la maggioranza assoluta, sono le due più basse: 60-70 e 71-80. Il tasso di abbandono globale da parte degli studenti del Dipartimento è aumentato. E' stato di poco inferiore al 31% nel 2013

Secondo i dati Almalaurea 2014, i laureati totali nell'anno solare 2013 sono stati 323, di cui 184 di primo livello e i restanti 139 di secondo. Entrambi i generi hanno raggiunto il 50%. L'età media alla laurea per i due livelli è stata, rispettivamente, pari a 24,9 e 28,1 anni, con un voto medio di laurea rispettivamente di 101 e 109. La durata media degli studi è stata di 4,9 anni al primo livello e 3,2 al secondo. L'indagine sulle condizioni occupazionali rivela che a lavorare sia quasi il 54% dei laureati, di cui il 39% con contratto stabile e il 61% o senza contratto. La retribuzione mensile netta è di circa 800 euro per i laureati al I livello e di 1.000 al II, con poche differenze di genere (a vantaggio degli uomini). In una scala da 1 a 10, la soddisfazione per il lavoro svolto in media è pari a 6,6.

Per i corsi di laurea triennali era stata avanzata la proposta per l'individuazione dei motivi del ritardo e dell'abbandono nella carriera universitaria, con la creazione di un gruppo di lavoro per il monitoraggio continuo dei dati aggregati e disaggregati per CdS e per insegnamento. All'interno dei progetti di monitoraggio va anche considerata la proposta dalla Commissione Paritetica favorevole alla somministrazione agli studenti di terzo anno di un questionario per poter identificare possibili criticità nel reperire un relatore per la tesi. Inoltre, sono stati riproposti corsi preliminari di Matematica per le scienze sociali somministrati agli studenti di tutti e tre i corsi di laurea triennale, non soltanto nel primo

ma in entrambi i semestri.

Il gruppo di lavoro non ha concluso ancora il monitoraggio, effettuato in collaborazione con l'Ufficio statistico di Ateneo e non ha potuto presentare la relazione provvisoria prevista per il giugno 2015. La commissione paritetica ha invece accertato la non esistenza del problema assegnazione delle tesi che alcuni casi, evidentemente individuali, di studenti in difficoltà avevano fatto ipotizzare. Infine sono stati istituiti i corsi preliminari di matematica anche all'inizio del secondo semestre, più frequentati, e con profitto, rispetto a quelli di settembre.

La Commissione ritiene che il problema principale sia rappresentato dal tasso di abbandono nei corsi triennali, particolarmente tra primo e secondo anno. Sarebbe opportuno tentare un intervento in direzione della revisione della didattica delle materie di primo anno. Provvedimenti possibili sono la distribuzione degli insegnamenti tenuti da professori e ricercatori aumentando i canali nell'ambito della stessa disciplina con conseguente diminuzione degli studenti in aula e di un apprendimento passivo mentre si otterrebbe l'aumento complessivo dei frequentanti una volta articolati i corsi in modo da ridurre la distanza docenti-studenti che si colma lentamente quando ci si affida in prevalenza alle lezioni frontali.

## **b – Analisi e proposte in riferimento a specifici CdS**

Sezione B-b (*meno di 3000 caratteri, spazi inclusi*).

Per il corso di laurea in Scienze politiche e Relazioni internazionali nel triennio 2011-2013 il numero medio generale di CFU maturato si è ridotto da 30,5 a 23,7, con riduzioni più forti al terzo anno (18,5, da 44,9 a 26,4) e meno marcate al primo (2,9, da 21,9 a 19,0). Nel quadriennio 2010-2013, il tasso di abbandono è oscillato attorno al 33% con i fuori corso totali passati dal 70,1 allo 0% e una durata media della carriera da 3,8 a 3 anni.

Per il corso di laurea in Scienze politiche per la Cooperazione e lo sviluppo nel triennio 2011-2013 il numero medio generale di CFU maturato si è ridotto da 27,8 a 23,9. Ancora una volta le riduzioni più marcate si sono registrate al terzo anno (6,7, da 32,4 a 25,8) e meno marcate al primo e al secondo (2,7 e 3,4 rispettivamente). Tuttavia, in questo caso tali decrementi sono più uniformi oltre che meno forti. Il tasso di abbandono è oscillato attorno al 39%, mentre i fuori corso totali sono passati dal 48,1 allo 0% e una carriera media scesa da 3,7 a 3 anni.

Per il corso di laurea in Scienze politiche per il Governo e l'amministrazione nel triennio 2011-2013 si è assistito a una diminuzione meno marcata (5,1, da 22,1 a 17,0), con riduzioni per il secondo e terzo anno (9,7 e 15,6 rispettivamente). Va sottolineato il valore molto basso per il primo anno (9,7). Il tasso di abbandono è oscillato attorno al 50%, mentre i fuori corso totali sono passati dal 56,2 allo 0% e una durata media delle carriere da 3,7 a 3 anni.

Per il corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali nel triennio 2011-2013 il

numero medio generale di CFU maturato si è ridotto da 36,8 a 26,4, con un picco di 17,3 al secondo anno (42,7 a 25,4). Nel triennio 2010-2012 il tasso di abbandono in Relazioni internazionali ha fatto registrare un tasso di abbandono attorno all'11%, i fuori corso totali sono passati dal 57,6 allo 0% e la carriera media da 2,6 a 2 anni

Per il corso di laurea magistrale in Studi europei nel triennio 2011-2013 il numero medio generale di CFU maturato si è ridotto di 10,9 (da 37,7 a 26,8), ancora una volta con un picco di 12,6 al secondo anno (da 37,7 a 25,1). Il corso ha registrato un tasso di abbandono attorno al 15%, con i fuori corso totali scesi dal 52,9% allo 0%, e la durata media delle carriere da 2,6 a 2 anni.

Per il corso di laurea magistrale in Scienze delle Pubbliche amministrazioni nel triennio 2011-2013 si è assistito a un andamento simile a quello degli altri corsi magistrali. Infatti, il numero medio generale di CFU maturato si è ridotto da 30,1 a 21,7, con un dato stabile al primo anno (22) e una brusca riduzione al secondo (da 41,6 a 21,3). Infine, il corso ha fatto registrare un tasso di abbandono attorno al 25%, a fronte della riduzione dei fuori corso totali dal 47,9 allo 0%, e la riduzione della carriera media da 2,6 a 2 anni.

Il corso di laurea magistrale in Studi europei si è proposto di aumentare la quota di laureati di primo livello interni che scelgono di iscriversi a questo CdS, nonché di aumentare la quota di laureati in corso. Le azioni intraprese hanno riguardato, sul primo obiettivo, le indagini sulle motivazioni che portano i laureati a iscriversi ad altro CdS magistrale fuori del Dipartimento; l'approfondimento dei contenuti disciplinari non sufficientemente presenti, a giudizio degli intervistati, nei *curricula* della Laurea magistrale. Per il secondo obiettivo, ci si era proposto di formare studenti *tutor* in grado di seguire efficacemente il percorso di studio degli studenti attraverso periodici incontri con quanti fossero interessati, per individuare eventuali criticità e difficoltà nel rispetto dei tempi.

Il corso di laurea magistrale in Scienze delle Pubbliche amministrazioni si è prefisso: a) la costruzione di percorsi tematici più caratterizzanti e omogenei al loro interno per consentire l'incremento di sbocchi professionali; b) il rafforzamento dei legami con le imprese e le organizzazioni private e pubbliche, con incremento degli insegnamenti, stage e tirocini.

Il corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali non ha previsto interventi correttivi ai fini dell'aumento delle iscrizioni e delle lauree.

## **C - ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFICACIA ED EFFICIENZA DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E DI CONTESTO**

*Gli aspetti da analizzare in questa sezione sono quelli relativi:*

- *all'attività didattica dei docenti;*
- *ai metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità;*
- *ai materiali e ausili didattici;*
- *ai laboratori, alle aule e alle attrezzature didattiche;*
- *all'esistenza e validità delle attività di tutoraggio;*

### **a – Analisi e proposte in riferimento al quadro complessivo dei CdS considerati**

*Sezione C-a (meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)*

Dalla rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica, effettuata tramite la somministrazione di questionari, emerge ancora una volta un quadro soddisfacente, sia per quanto attiene alle attività di docenza, sia a riguardo delle strutture a disposizione del Dipartimento. Infatti, tutti i valori complessivi dei CdS considerati si discostano solo marginalmente da quelli dell'Ateneo. In particolare, per la valutazione sull'insegnamento, è molto apprezzata la chiarezza delle modalità di esame (7,9 su 10), mentre sono le conoscenze preliminari che non risultano sufficienti. La valutazione del docente vede premiata la chiarezza delle indicazioni sull'orario delle lezioni ed esercitazioni (8,7), mentre giudizi meno lusinghieri – ma comunque largamente sufficienti – vengono espressi sull'utilità delle attività didattiche integrative. La valutazione dell'interesse e delle aule/attrezzature è ugualmente soddisfacente, e vede apprezzata soprattutto l'adeguatezza delle aule (8,2). I suggerimenti più frequenti riguardano l'inserimento di prove intermedie e la disponibilità di testi e materiali didattici on-line.

Le proposte di superamento delle criticità emerse coinvolgono il rafforzamento delle esercitazioni al fine di migliorare l'attività integrativa; l'utilizzo di materiale liberamente scaricabile dal web, come complemento e supporto delle lezioni; l'estensione dei corsi preliminari e delle prove intermedie, per rafforzare le conoscenze di base o preliminari, e facilitare il superamento delle prove d'esame.

La Commissione osserva come il recupero delle conoscenze di base si possa giustificare nel caso delle lauree triennali e questo obblighi il Dipartimento a intervenire nei limiti dei mezzi dei quali dispone con i corsi di Matematica, essendo fuori portata l'intervento in altri ambiti disciplinari dove pure si manifestano carenze. Non appare comprensibile però la riproposizione del problema della insufficienza della preparazione pregressa lamentata dagli studenti delle lauree magistrali che gli insegnamenti offerti e seguiti nel corso triennale dovrebbero avere assicurato. Non appare malformulata l'ipotesi da verificare che definizione dei quesiti, modalità di somministrazione e spirito con cui gli studenti rispondono al questionario possa in questo caso (come in altri) alterare l'accertamento.

Per quanto riguarda le prove intermedie in molte discipline, non soltanto economico-statistiche si svolgono prove intermedie.

## **b – Analisi e proposte in riferimento a specifici CdS**

### *Sezione C-b (meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)*

Sia per i tre corsi di laurea triennali che per i tre magistrali si sono registrati risultati del tutto simili, le valutazioni migliori sull'insegnamento riguardano la chiarezza delle modalità di esame e l'adeguatezza del materiale didattico. Nella valutazione del docente spicca la chiarezza delle indicazioni sull'orario delle lezioni e delle esercitazioni. Per quanto riguarda la valutazione sull'interesse e sulle aule/attrezzature, va sottolineata l'adeguatezza delle aule di lezione.

I suggerimenti più frequenti riguardano l'inserimento di prove intermedie, la disponibilità del materiale didattico on-line e il recupero delle conoscenze di base.

Per il corso di laurea in Scienze politiche e Relazioni internazionali le valutazioni migliori sull'insegnamento riguardano la chiarezza delle modalità di esame (7,5) e l'adeguatezza del materiale didattico (7,5). Nella valutazione del docente spicca la chiarezza delle indicazioni sull'orario delle lezioni e delle esercitazioni (8,6). Per quanto riguarda la valutazione sull'interesse e sulle aule/attrezzature, va sottolineata l'adeguatezza delle aule di lezione (7,9). I suggerimenti più frequenti riguardano l'inserimento di prove intermedie e la disponibilità del materiale didattico on-line.

Per il corso di laurea in Scienze politiche per la Cooperazione e lo sviluppo, le valutazioni migliori sull'insegnamento riguardano la chiarezza delle modalità di esame (7,6) e l'adeguatezza del materiale didattico (7,2). Nella valutazione del docente spicca la chiarezza delle indicazioni sull'orario delle lezioni e delle esercitazioni (8,6). Per quanto riguarda la valutazione sull'interesse e sulle aule/attrezzature, va sottolineata l'adeguatezza delle aule di lezione (7,8). I suggerimenti più frequenti riguardano l'inserimento di prove intermedie e la disponibilità delle conoscenze di base.

Per il corso di laurea in Scienze politiche per il Governo e l'amministrazione le valutazioni migliori sull'insegnamento riguardano la chiarezza delle modalità di esame (7,6) e l'adeguatezza del materiale didattico (7,2). Nella valutazione del docente spicca la chiarezza delle indicazioni sull'orario delle lezioni e delle esercitazioni (8,5). Per quanto riguarda la valutazione sull'interesse e sulle aule/attrezzature, va sottolineata l'adeguatezza delle aule di lezione (7,9). I suggerimenti più frequenti riguardano l'inserimento di prove intermedie e il recupero delle conoscenze di base.

Per i tre corsi di laurea magistrale si trovano risultati simili a quelli dei corsi triennali. Infatti, per il corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali le valutazioni migliori sull'insegnamento riguardano la chiarezza delle modalità di esame (8,4) e l'adeguatezza del materiale didattico (8,0). Nella valutazione del docente spicca la chiarezza delle indicazioni sull'orario delle lezioni e delle esercitazioni (9,0). Per quanto riguarda la



valutazione sull'interesse e sulle aule/attrezzature, va sottolineata l'adeguatezza delle aule di lezione (8,9). I suggerimenti più frequenti riguardano la disponibilità di materiale didattico on-line e il recupero delle conoscenze di base.

Per il corso di laurea magistrale in Studi europei le valutazioni migliori sull'insegnamento riguardano l'adeguatezza del carico di studio (8,2) e la chiarezza delle modalità di esame (8,2). Nella valutazione del docente spicca la chiarezza delle indicazioni sull'orario delle lezioni e delle esercitazioni (8,9). Per quanto riguarda la valutazione sull'interesse e sulle aule/attrezzature, va sottolineata l'adeguatezza delle aule di lezione (9,0). I suggerimenti più frequenti riguardano l'inserimento di prove intermedie e il miglioramento della qualità del materiale didattico.

Per il corso di laurea magistrale in Scienze delle Pubbliche amministrazioni le valutazioni migliori sull'insegnamento riguardano la chiarezza delle modalità di esame (8,4) e l'adeguatezza del materiale didattico (7,9). Nella valutazione del docente spicca la chiarezza delle indicazioni sull'orario delle lezioni e delle esercitazioni (8,9). Per quanto riguarda la valutazione sull'interesse e sulle aule/attrezzature, va sottolineata l'adeguatezza delle aule di lezione (8,7). I suggerimenti più frequenti riguardano il recupero delle conoscenze di base e l'inserimento di prove intermedie

## **D – ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI**

*Gli aspetti da analizzare in questa sezione sono quelli relativi:*

- *alla regolarità delle sessioni d'esame;*
- *alle modalità con le quali vengono svolti gli esami e all'appropriatezza dei criteri di valutazione dell'apprendimento;*
- *all'esistenza e validità di prove intermedie per l'accertamento dell'apprendimento;*
- *alle altre prove di valutazione (per es. in relazione alle capacità e abilità previste dai descrittori di Dublino, come esplicitato negli Ordinamenti didattici vigenti).*

### **a – Analisi e proposte in riferimento al quadro complessivo dei CdS considerati**

*Sezione D-a (meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)*

L'adeguatezza del carico di studio, del materiale didattico indicato e delle modalità di esame sono tutte giudicate molto positivamente dagli studenti, per tutti i corsi di laurea.

Dai suggerimenti degli studenti nei questionari emerge la richiesta di aumentare le prove intermedie. Ciò tuttavia potrebbe confliggere con la continuità della frequenza delle lezioni. Potrebbe essere auspicabile l'interruzione per un breve periodo (ad es., una settimana) di tutti i corsi, durante il quale svolgere le prove intermedie.

È inoltre allo studio, già da qualche tempo, l'inserimento nella sessione invernale di un appello di esami anticipato riservato ai soli laureandi triennali, al fine di agevolare l'accesso alla discussione della tesi e ridurre la durata degli studi.

### **b – Analisi e proposte in riferimento a specifici CdS**

*Sezione D-b (meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)*

Per tutti i CdS come rivelato dai questionari degli studenti, le sessioni di esame si svolgono con regolarità, e le modalità di esame (scritto e/o orale), così come i criteri di valutazione, non presentano criticità. Tuttavia, alcuni studenti sottolineano la necessità di dover ripetere le prove nelle discipline statistico-economiche dei Corsi di laurea triennali dove più sono carenti le conoscenze di base e preliminari. Come soluzione, sono stati intensificati i corsi preliminari di Matematica per le scienze sociali. Le ultime prove di esame fanno registrare un aumento dei risultati positivi.

## **E – ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL’EFFICACIA DEL RIESAME E DEI CONSEGUENTI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO**

*Gli aspetti da analizzare in questa sezione sono quelli relativi:*

- *all’analisi sulla completezza e sull’efficacia del riesame (RAR) effettuato durante lo scorso anno accademico;*
- *all’analisi sulla completezza e sull’efficacia degli interventi di miglioramento effettuati in conseguenza del riesame (RAR);*
- *alle proposte su possibili miglioramenti dell’efficacia e della completezza del riesame (RAR);*
- *alle proposte su ulteriori interventi di miglioramento.*

### **a – Analisi e proposte in riferimento al quadro complessivo dei CdS considerati**

*Sezione E-a (meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)*

I RAR compilati dai Collegi appaiono nel complesso completi e efficaci. Anche per quanto riguarda gli interventi di miglioramento monitorati e quelli proposti.

Nessun suggerimento viene avanzato dalla Commissione su miglioramenti da apportare ai Rapporti. Piuttosto la Commissione ritiene che occorra inoltre accogliere la richiesta di un maggior numero di stage e tirocini anche se la misura passa attraverso un potenziamento dell’ufficio *stage* e, come auspicato, la creazione di una banca dati. Infine la Commissione paritetica ritiene che debba essere presa in considerazione da tutti i corsi di laurea la richiesta di ridefinire l’offerta formativa che proviene dal collegio di Scienze Politiche per la Cooperazione e lo Sviluppo

### **b – Analisi e proposte in riferimento a specifici CdS**

*Sezione E-b (meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)*

E’ stata realizzata con esiti incoraggianti la proposta del raddoppio dei corsi propedeutici di matematica avanzata dal Collegio didattico unico dei corsi di laurea triennali.

Il Collegio di Scienze Politiche per la Cooperazione e lo Sviluppo sostiene la necessità di ripensare e ridefinire l’offerta formativa, inserendo o potenziando nel tempo insegnamenti che abbiano maggiore attinenza con le competenze richieste per i profili professionali sul piano delle conoscenze informatiche, linguistiche e gestionali.

La Commissione approva la proposta.

## **F – ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI**

*Gli aspetti da analizzare in questa sezione sono quelli relativi:*

- *alla gestione della somministrazione dei questionari relativi alla valutazione della didattica da parte degli studenti;*
- *all'analisi delle risultanze dei questionari, in termini di discussione collegiale e/o individuale;*
- *alle eventuali proposte per un più efficace utilizzo dei dati emersi.*

### **a – Analisi e proposte in riferimento al quadro complessivo dei CdS considerati**

*Sezione F-a (meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)*

Nulla da osservare, essendo mutati i criteri di somministrazione dei questionari per cui i giudizi richiesti troveranno migliore collocazione una volta che saranno disponibili i risultati per l'a.a. 2014-2015

### **b – Analisi e proposte in riferimento a specifici CdS**

*Sezione F-b (meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)*

Nulla da osservare, essendo mutati i criteri di somministrazione dei questionari per cui i giudizi richiesti troveranno migliore collocazione una volta che saranno disponibili i risultati per l'a.a. 2014-2015

## **G – ANALISI E PROPOSTE SULL’EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CdS**

*Gli aspetti da analizzare in questa sezione sono quelli relativi:*

- *alla correttezza, completezza, leggibilità dei dati pubblicati nelle SUA-CdS;*
- *alla fruibilità delle informazioni da parte degli utenti, da cui consegue l’efficacia delle informazioni;*
- *alle proposte di miglioramento sulle forme e i contenuti della comunicazione.*

### **a – Analisi e proposte in riferimento al quadro complessivo dei CdS considerati**

*Sezione G-a (meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)*

La Commissione osserva che sono comuni ai tre corsi di laurea della classe L-36 i percorsi per il raggiungimento di adeguati livelli di conoscenza, comprensione e capacità di metterle a frutto in modo da far emergere autonomia di giudizio e capacità di comunicazione, sia la qualificazione medio-alta delle carriere. Osserva inoltre che i corsi di laurea magistrale presentano gli stessi elementi caratteristici ma si distinguono da quelli di primo livello quanto alla qualificazione delle carriere, propria dei compiti di carattere direttivo in posizioni di alta responsabilità organizzativa, gestionale e di controllo. Viene data nelle SUA una utile informazione sull’esistenza e l’attività sia del Servizio Relazioni internazionali, che orienta e cura la partecipazione degli studenti a programmi di studio all’estero, che dell’Ufficio Stage, esperienza che è occasione di verifica e integrazione del percorso formativo degli studenti.

La commissione ritiene che il quadro A1 non debba essere compilato quando non siano state prese nell’anno di riferimento iniziative relative a incontri con organizzazioni rappresentative della amministrazioni pubbliche e private nonché della produzione e della professioni.

Sarebbe opportuno evitare le ripetizioni in generale e in particolare quelle che affiorano nel quadro A 4.a nel quale gli obiettivi formativi riprendono spesso indicazioni già fornite.

Nel complesso ma con qualche eccezione, per esempio le codifiche ISTAT delle attività professionali, quasi mai pertinenti e da migliorare, la fruibilità delle informazioni anche e soprattutto se fornita in forma abbreviata è garantita.

### **b – Analisi e proposte in riferimento a specifici CdS**

*Sezione G-b (meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)*

La SUA del corso di laurea in Scienze politiche e relazioni internazionali definisce un’area di studio molto vasta, quella dei problemi politici del mondo contemporaneo. La

Commissione ritiene corretto richiedere competenze pregresse sia linguistiche che logico-analitiche per accedere alle conoscenze di metodo e culturali multidisciplinari che il corso riconosce come obiettivi formativi. Lo scopo del corso indicato è fornire ai laureati le basi per la prosecuzione degli studi nei corsi magistrali. Da questa premessa esplicita deriva la descrizione di funzioni e competenze dei laureati con un numero di profili molto alto così da abilitare i laureati allo svolgimento di numerose attività professionali ma non coerente con quelle riconoscibili tramite le qualifiche ISTAT. Importante appare alla Commissione il richiamo alle funzioni di sostegno all'apprendimento, tenuto conto dei tassi di abbandono, mediante il tutorato svolto da studenti seniores e alla opportunità di integrare gli studi con stage e tirocini. Esauriente e utile il richiamo alla mobilità internazionale degli iscritti.

La Commissione, tenuto conto della direzione degli studi che punta verso il completamento con quelli magistrali, suggerisce che le attività che i laureati potranno svolgere vengano riconsiderate e selezionate. Lo scopo è rendere questo elemento della SUA pienamente fruibile.

Il Corso di Scienze Politiche per la Cooperazione e lo sviluppo definisce l'area degli studi multidisciplinari senza definirne l'obiettivo, evidenziando lo sbocco del corso nella continuazione degli studi magistrali oppure in master di primo livello. Soltanto le proposte circa i profili professionali consentono di definire funzioni e competenze ben precise, relative all'analisi e al sostegno dei processi di sviluppo. Ai laureati si prospettano lavori in organismi nazionali, internazionali pubblici o privati, attività individuate anche con l'ausilio, utile questa volta, delle codifiche ISTAT. L'offerta formativa definita è coerente con queste premesse.

Il Corso di Scienze Politiche per il Governo e l'amministrazione esprime nel quadro A2.a un sistema coerente di connessioni tra i profili professionali e le funzioni che saranno svolte grazie alle competenze acquisite. Ben 14 codifiche ISTAT segnalano ruoli e settori di accoglienza in prevalenza nella Pubblica Amministrazione con i quali gli obiettivi formativi sono congruenti.

Sono definiti con grande precisione, secondo la Commissione, nell'ambito delle attività del corso di laurea magistrale in Relazioni Internazionali quei settori nei quali possono operare i laureati dei tre percorsi. Meglio profilati sono quelli che impegneranno i laureati posti a confronto con i problemi della cooperazione internazionale oppure con le dinamiche del mantenimento della pace e la gestione dei conflitti militari e delle crisi internazionali. Funzioni e competenze sono ben chiare ma le codificazioni ISTAT (due) riduttive e fuorvianti. Opportunamente dettagliati sono invece gli obiettivi formativi.

Il corso di Laurea in Studi Europei viene presentato, opportunamente secondo la Commissione, come sbocco per gli studenti che già nel triennio hanno svolto studi relativi alla storia e alle istituzioni europee. Sono destinati ad acquisire nel biennio competenze nei rapporti istituzionali e nelle attività che fanno riferimento alle istituzioni e alla realtà europea. Anche in questo caso le codifiche ISTAT non hanno stretta attinenza con i profili professionali al contrario degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento.

Il corso di Laurea in Scienze della Pubblica Amministrazione fornisce nella SUA esaurienti e sintetiche informazioni su competenze e destinazione dei laureati destinati a operare presso organi dello Stato e altre istituzioni pubbliche e private di carattere politico, economico o amministrativo. Viene comunicato con precisione che l'attività alla quale prepara il percorso di Istituzioni politiche e amministrative concorre alla formazione oppure alla valutazione economica delle politiche pubbliche, alla elaborazione degli atti normativi e di indirizzo, al controllo e alla verifica dei risultati conseguiti dagli uffici pubblici. Mentre i laureati del secondo percorso, Gestione delle politiche dei servizi pubblici, sono indirizzati verso le amministrazioni degli enti territoriali con compiti di programmazione, direzione e controllo. Congruenti, anche se ridotte di numero, appaiono in questo caso alla Commissione le codifiche ISTAT. Gli obiettivi formativi sono definiti con dovizia di informazioni.

Roma 19 novembre 2015

Prof. Fortunato Minniti